

RECENSIONI

A cura di Laura Coltrinari

Andrea Santangelo, *Corrado Re, Mareth 1943*, 96 pp., 120 foto BN, 15 mappe, Edizioni T&T, Euro 18,00

Nel marzo del 1943, la 1° Armata italiana del generale Messe, nuova denominazione dell'Armata Corazzata Italo Tedesca, dopo una ritirata iniziata cinque mesi prima ad El Alamein in Egitto, si trincerò infine sulla linea del Mareth, nella Tunisia meridionale, per affrontarvi il suo nemico di sempre, la poderosa 8° Armata inglese. Lo scontro che ne seguirà, la cosiddetta battaglia del Mareth, avrà due vincitori: gli italo-tedeschi sul piano tattico e gli Alleati su quello strategico. Nonostante lo squilibrio di forze, tutto a favore dell'8° Armata di Montgomery, la 1° Armata italiana riesce a fermare per una settimana gli attacchi avversari ed evita di essere intrappolata dalle manovre alleate, comprese quelle del II Corpo americano, assai insidiose perché attuate alle sue spalle. Con la ritirata sulla linea degli Akarit, in ogni caso, le forze dell'Asse sanciscono la loro disfatta e consentono agli Alleati di portare vittoriosamente a termine la campagna di Tunisia. L'Alto comando alleato può ora prepararsi per l'imminente invasione dell'Europa. La campagna di Tunisia, insieme alla terza battaglia di El Alamein, fu la migliore prova bellica dei soldati italiani della Seconda Guerra Mondiale. Lo provarono i tanti scontri, spesso vittoriosi, condotti coraggiosamente contro un nemico infinitamente superiore in uomini, mezzi ed armi. (Alberto Marenga)

Marco Marzilli e Alessandra Mori, *Roma 1943-1944*, Ieri&Oggi, Herald Editore, Euro 40,00

Questo libro può essere definito un tuffo nel passato tenendo per mano il presente. La particolare scelta di ripercorrere gli eventi che vanno dal settembre 1943, periodo dell'occupazione nazista della Capitale, fino alla liberazione del giugno 1944 attraverso degli accurati quanto suggestivi accoppiamenti fotografici. "Then & Now" presenta un quadro di quei nove mesi del tutto inedito, portando quasi per mano il lettore a visitare idealmente i luoghi dove si svolsero le principali vicende storiche di quel periodo tragico della nostra storia. L'alta qualità della veste grafica, così come quella della carta e il formato scelto (23x33 cm) aumentano la resa delle immagini in bianco e nero e a colori, facendo del volume anche una vera e propria "guida" per chi voglia ripercorrere quegli scorci romani che videro l'occupazione tedesca prima, la vita sotto l'occupante poi e, infine, l'ingresso degli Alleati. Il volume, quasi interamente fotografico (530 foto all'interno, più 3 cartine e 4 disegni), conta 130 pagine. Gli otto capitoli che lo compongono coprono l'intero arco della vita della Capitale nei nove mesi presi in esame. L'accoppiamento delle foto d'epoca con altre, ritraenti gli stessi identici posti di Roma oggi, rende più completa e suggestiva la comprensione degli eventi, riportandoli ad una dimensione odierna che ne facilita non poco

la collocazione in termini di "luogo". (Alberto Marenga)

Vincenzo Di Michele, *Io prigioniero in Russia, Dal diario di Alfonso Di Michele*, 144 pp. Ed. 2008, Euro 12,10

Un Alpino della Divisione Julia, Battaglione L'Aquila. Il racconto di un reduce della Seconda Guerra Mondiale sul fronte russo, di quella che fu definita 'la campagna militare più sanguinosa della storia mondiale'. Nel 1942, a soli venti anni, un ragazzo abruzzese di Intermesoli, frazione di Pietracamela in provincia di Teramo, un piccolo paese alle pendici del Gran Sasso, viene sradicato dalla propria terra e mandato a combattere in prima linea sul fronte russo. Nel corso di n'imponente e travolgente offensiva da parte dei Sovietici, diviene loro prigioniero. Dal Campo di concentramento di Tambov, all'Ospedale di Bravoja, fino ai Campi di lavoro del cotone di Taskent in Kazakistan, è riassunta la sofferenza di questo giovane alpino e di migliaia di altri prigionieri. Infine, dopo quasi quattro anni, il difficile ritorno a casa. (Alberto Marenga)

Carloni Fabrizio, *Il Corpo di Spedizione Francese in Italia 1943.1944*, 256 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2006 - Mursia Euro 19.00.

Alla fine del 1943 gli Alleati, a corto di uomini e impegnati nella difficile risalita della Penisola, trasferirono in Italia le prime truppe coloniali nordafricane da impiegare contro i tedeschi. I marocchini, gli algerini e i tunisini del corpo di spedizione francese (CEF), erano considerati dagli statunitensi, a cui erano aggregati, truppe di qualità scadente. Si dimostrarono in realtà soldati di primo livello, soprattutto nei combattimenti sul terreno montagnoso della Ciociaria. Furono i coloniali francesi, compresi i senegalesi, alle dipendenze del generale Juin, infatti, a rompere il fronte di Cassino a metà maggio del 1944. I nordafricani attraversarono poi i monti Aurunci, Ausoni e Lepini, aggirarono la Città Eterna e continuarono l'avanzata verso la Tosca-

na. Nel luglio del 1944, tutti i reparti furono ritirati per prepararsi allo sbarco nella Francia meridionale. Alle spalle lasciarono una scia di sangue e di dolore, considerato che oltre ai tedeschi uccisi in combattimento assassinarono civili italiani, stuprando migliaia di donne di ogni età, oltre che uomini, vecchi e bambini. (Alberto Marenga)

Carloni Fabrizio, *San Pietro Infine 8-17 Dicembre 1943: La battaglia prima di Cassino* 192 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2003 - Mursia

Questo libro, attraverso documenti poco conosciuti e testimonianze di soldati e civili sopravvissuti, ricostruisce le tragiche vicende che hanno distrutto per sempre San Pietro Infine, come è accaduto a centinaia di altre piccole località dell'Italia durante la seconda guerra mondiale.

Nel dicembre del 1943, a San Pietro Infine, tra Napoli e Roma, si combattè un'aspra battaglia tra tedeschi e americani. (Alberto Marenga)

Paola Caccia Dominioni, *Alamein (1933-1962)* - 480 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2006 - Mursia - Euro 19.00

Il libro che, meglio di ogni altro, ha raccontato la battaglia simbolo della guerra sul fronte d'Africa. Il destino di Paolo Caccia Dominioni, soldato e ingegnere, umanista, esploratore e scrittore, è indissolubilmente legato al nome di un luogo perso nelle sabbie del deserto africano: Alamein. Il primo viaggio nel 1933, poi il ritorno durante la epocale battaglia del Secondo conflitto mondiale, infine la lunga ricerca dei corpi dei cinquemila soldati italiani caduti. Caccia Dominioni racconta in questo straordinario libro le vicende del battaglione italiano che fu al centro dello scontro e ne ripercorre l'odissea attraverso le tragiche storie dei due unici superstiti: il comandante e un soldato semplice. (Alberto Marenga)

Paolo Caccia Dominioni, *Ascarì K7 1935-1936* - 672 pp. - ill. b/n - con 104 dise-

gni dell'autore nel testo e 53 foto fuori testo - brossura - rist. 2007 - Mursia Euro 28,00

Paolo Caccia Dominioni - Izzo Giuseppe, *Takfir, Crociata dell'ultima battaglia di Alamein* **TAKFIR** - 352 pp. - ill. b/n - brossura - rist. 2007 dell'ed. 1994 - Mursia
Due uomini, un'amicizia nata sul campo di battaglia. Ecco le loro imprese, dagli anni fra le sabbie del deserto in Africa settentrionale a cercare i cadaveri dei caduti, alla storia della mitica "Folgore". Questo libro non è solo la ricostruzione, quasi in presa diretta, della battaglia di El Alamein, è anche un drammatico ricordo di chi da quell'inferno ne è uscito vivo ma segnato per sempre nell'anima. Il resoconto dei quaranta giorni di guerra del XXXI battaglione guastatori, comandato da Paolo Caccia Dominioni, tra il 10 ottobre e il 20 novembre 1942, affianca la storia del V battaglione "Folgore" scritta dal maggiore Giuseppe Izzo. Pagine scarse, dure, drammatiche, capaci di raccontare verità dimenticate. (Alberto Marenga)

Burgett Donald R., *Currahee! Lo sbarco in Normandia* - Trad. dall'inglese di Arturo Malla - 214 pp. - brossura - rist. 2007 - Mursia - Euro 16.00

Cavallaro Livio **Cassino 1944**, *La battaglia per la linea Gustav, 12 Gennaio-18 maggio 1944* - 326 pp. - ill. a colori e b/n - brossura - grande formato - ed. 2004 - Mursia - Euro 24.00

La precisa ricostruzione dei violenti combattimenti che opposero forze tedesche e alleate nel settore di Cassino durante la Seconda guerra mondiale. Nel gennaio del 1944 l'avanzata degli Alleati lungo la penisola italiana fu bloccata dalle truppe germaniche attestates sulla poderosa Linea Gustav. Per oltre quattro mesi Cassino e l'Abbazia di Montecassino si trovarono al centro di aspri scontri. Per superare Cassino e raggiungere Roma gli Alleati persero circa 105.000 uomini tra morti, feriti e dispersi, i tedeschi circa 80.000. Numerose le vittime anche tra la popolazione civile. Questa ap-

profondita ricerca, condotta sia negli archivi delle nazioni belligeranti sia con lunghi e minuziosi sopralluoghi, da terra e dal cielo, sui campi di battaglia, descrive con competenza e realismo tutte le fasi delle operazioni. Le numerose cartine inserite nel libro, pubblicato in occasione delle celebrazioni per i sessant'anni da quei tragici eventi bellici, lo trasformano anche in una dettagliata e utile guida per chi vuole visitare i campi di battaglia di Cassino. (Alberto Marenga)

Croci Fiorenzo, *In prima linea - Un bersagliere sul fronte russo* - 148 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2005 - Mursia - Euro 14.50
Freddo a 40 gradi sotto zero, nemico numericamente superiore, mezzi inadeguati. Il Terzo bersagliere fu uno dei reggimenti più impegnati sul fronte russo, l'unico che, nell'avanzata delle truppe dal luglio del 1941 all'agosto del 1942, ebbe la Bandiera decorata due volte di medaglia d'oro. In tutto questo periodo Mario Croci, sergente del XVIII battaglione, fu sempre "in prima linea". Le sue vicende, e quelle di quei giorni, sono raccontate dal figlio Fiorenzo con uno stile semplice e coinvolgente che ci porta al di là della testimonianza personale. (Alberto Marenga)

Fattore Fabio, *Dai nostri inviati a Giara-bub*, Presentazione di Paolo Chiarelli - 376 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2006 - Mursia - Euro 19.50

Autunno 1940. Cinque inviati raggiungono, tra un assedio e l'altro, l'oasi di Giara-bub, nel deserto libico. Di lì a poco sarà l'unico caposaldo italiano a resistere sul fronte della Cirenaica durante la prima offensiva britannica. Cadrà solo il 21 marzo 1941 e subito comincerà la leggenda: articoli, manifesti, programmi alla radio, il film con l'esordiente Alberto Sordi e soprattutto la canzone *La sagra di Giarabub* con quella strofa, "Colonnello non voglio pane", che resterà nell'immaginario di intere generazioni. Alla costruzione del mito fascista forse più celebre di tutta la Seconda guerra mondiale danno il loro contributo Pier Maria Bianchin, Ferdinando Chia-

relli, Bruno D'Agostini, Stanis Ruinas, Antonio Piccone Stella, i giornalisti che hanno conosciuto il colonnello Salvatore Castagna e i suoi uomini. Dopo aver seguito le operazioni belliche in Etiopia e in Spagna, le loro strade si incrociano a Giara-bub. (Alberto Marenga)

Livio Masarotti - *La guerra di Liberazione dell'Esercito Regolare Italiano del Sud.* (8-9-43/10.5.45), 2007 - stampato in proprio - 96 pp.

Monografia in carta patinata che traccia una sintesi della partecipazione delle Forze Armate alla Guerra di Liberazione attraverso una raccolta di documenti che coprono il periodo che va dall'8 settembre 1943 al 10 maggio 1945. Il volume è illustrato doviziosamente con foto molto note, - purtroppo di qualità che lascia a desiderare, - che tuttavia nulla tolgono al lodevole impegno profuso dall'autore nel realizzare un'opera da lui accarezzata da lungo tempo, con l'intento di distribuirla nelle scuole per sensibilizzare le giovani generazioni a vicende che sono state fondanti della nostra Repubblica. Emerge da queste pagine il sacrificio di tutti coloro che insieme agli alleati hanno sconfitto il nazifascismo con abnegazione e determinazione per il futuro di un'Italia migliore. (Alberto Marenga)

Renato Cepparo, *Fuori Uno! Sommergibili tascabili, MAS e mezzi d'assalto italiani nell'Operazione Barbarossa*, Ed. Cine-hollywood, Milano 1998, 153 pp

Storia dei mezzi speciali della Marina Militare Italiana che operarono nel Mar Nero e nel Lago Ladoga. MAS, sommergibili tascabili e mezzi d'assalto contribuirono attivamente sia nella battaglia di Leningrado, sia in quella che portò alla conquista della fortezza di Sebastopoli.

L'autore, Renato Cepparo, fu al seguito della Prima Squadriglia Sommergibili CB col grado di Capo di Seconda Classe e partecipò volontario a varie missioni di guerra sulle infide acque del Mar Nero. Con questo libro si aprono al gran pubblico pagine sconosciute su alcuni eventi dell'Ope-

razione Barbarossa sul mare. Sono i sentimenti, le gioie, le ansie e le azioni di guerra di un gruppo di uomini relegati in acque lontane dalla Patria, piccole pedine al servizio della gigantesca macchina bellica dell'Asse. L'autore dopo la capitolazione della Romania, sollecitato a rientrare in Patria preferì seguire il destino degli equipaggi dei CB. Venne quindi fatto prigioniero e deportato in Russia nei campi di Sluzk e di Stari Doroghi. Rimpatriò con i superstiti della squadriglia e con altri prigionieri sopravvissuti all'inferno sovietico alla fine del 1945, dopo quasi dieci anni di vita militare e internamento. Una storia avvincente e drammatica ricca di particolari e di esperienze anche umane, vissute in un teatro di operazioni poco conosciuto. (Alberto Marenga)

Giovanni Cecini, *"I soldati ebrei di Mussolini"* Milano, Mursia, 2008.

In questo suo saggio l'Autore analizza la presenza ebraica all'interno delle Forze Armate italiane dal Risorgimento fino alla Seconda guerra mondiale. Sia in pace che in guerra gli ufficiali e i militari israeliti furono elementi essenziali, partecipando alla costruzione dello Stato italiano e alla solidità delle istituzioni civili e militari. Il regime di Mussolini non mutò questa condizione, anzi anche nelle guerre d'Etiopia e di Spagna il contributo ebraico fu notevole e esemplare; tuttavia la sterzata totalitaria e l'avvicinamento diplomatico alla Germania hitleriana, portò anche in Italia il clima razzista. La legislazione anti-ebraica avviata a partire dal 1938, tra i tanti provvedimenti adottati, comportò anche la completa espulsione di tutti i militari israeliti, creando drammi personali e tragiche scelte: isolamenti, emigrazioni e suicidi, sempre però con la convinzione di aver onorato fino all'ultimo la divisa di soldati italiani.

Giovanni Cecini è nato a Roma nel 1979. Laureato in Scienze Politiche e in Lettere e Filosofia e collaboratore dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, è autore di articoli e saggi storici su riviste specializzate.